

Edufest

dialoghi con i ragazzi

I risultati dei laboratori educativi Leela al festival dell'educazione del 6-7 maggio
Coinvolti negli incontri durati due anni 2.400 alunni di sei istituti in Valpolcevera

IL CASO

Francesca Forleo

Dopo aver praticato a scuola, in prima elementare, i rudimenti della comunicazione non violenta, gli alunni della maestra Nevianna Mazzei, hanno maturato comportamenti più sereni e proattivi, rispetto alla media dei coetanei, nella gestione dei conflitti e delle tensioni in classe. «Anche la classe che ha seguito gli incontri di Philosophy for children è cresciuta nella capacità di ragionamento e soluzione dei problemi», racconta l'insegnante, vice preside dell'istituto comprensivo Cornigliano, parlando della corrente pedagogica americana che, spiegando la filosofia ai ragazzi, si propone di fornire loro un arricchimento culturale e concettuale. Oltre che di migliorare le abilità specifiche nella comprensione, nell'analisi e nella soluzione dei problemi.

Siamo nel cuore del progetto Leela, acronimo di Laboratori educativi per l'empowerment (lo sviluppo del potenziale), le life skills (le capacità di districarsi nella vita) e l'auto consapevolezza, ossia la base delle filosofie meditative. Il progetto, di cui molto sarà raccontato e approfondito durante l'Edufest, la due gior-

ni per adulti e bambini in programma il 6 e 7 maggio a Villa Bombrini con la partnership de *Il Secolo XIX*, ha coinvolto 2400 alunni e 200 insegnanti di 6 istituti comprensivi della Valpolcevera in 54 incontri e laboratori che si sono svolti in due anni, a partire dal 2020. Oltre a Cornigliano, gli istituti comprensivi che hanno partecipato al programma sono quelli di Sampierdarena, Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo e Teglia.

«Il progetto è stato selezionato dal bando "Con i bambini" nell'ambito del fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa», spiega Alessandro Quattrino, ideatore del progetto e del festival oltre che presidente della Virtus Genova - e ha lo scopo di aiutare i bambini a relazionarsi più efficacemente con la complessità e i disagi presenti sui territori, anche in contrasto all'abbandono scolastico e alla devianza minorile». «Tre i pilastri del progetto - prosegue Quattrino - la comunicazione non violenta, la filosofica per bambini e la mindfulness: quest'ultima pratica, in particolare, che insegna a riconoscere le emozioni per come si manifestano nel corpo».

«Quando mi arrabbio mi

pulsa la testa, quando sono triste mi fa male la pancia», sono alcune delle osservazioni emerse nei confronti in classe. Sembrano banalità, ma fermarsi a respirare quando una sensazione prende il sopravvento sul cervello ed essere in grado di capire di che cosa si tratta consente di affrontare le situazioni al meglio.

«Ho notato come queste metodologie abbiano permesso di approfondire le relazioni tra i gruppi di bambini e con gli insegnanti attraverso la condivisione delle rispettive sfere interiori», osserva il dirigente dell'istituto comprensivo Cornigliano, Antonio Carvelli, che ha partecipato con tre scuole: la Ferrero, la Sbarbaro e la Don Bosco.

«Al progetto abbiamo partecipato anche quando abbiamo fatto la giornata sotto al ponte - dice Elena Tramelli, dirigente del comprensivo di Teglia - È stato un progetto molto importante per tutte le scuole che hanno aderito, con formazione per gli adulti e laboratori per i bambini, non solo dal punto di vista delle rela-



Peso: 85%

zioni ma anche per l'apprendimento».

Ilaria Puppo, maestra alle elementari Gallino che fanno parte del comprensivo di Pontedecimo, osserva: «Ho partecipato agli incontri di mindfulness con una terza ed è stato subito interessante vedere il coinvolgimento dei bambini nella ricerca di questa attenzione alla consapevolezza e al benessere. Quasi tutti si sono messi in gioco, altri hanno avuto difficoltà a tirare fuori le loro emozioni».

«In generale, la formazione è stata ed è molto utile anche per noi insegnanti che possiamo fornire ai bambini queste metodologie e strumenti - aggiunge Puppo - Poi va detto che le nostre classi sono molto abituate al dialogo e al confronto rispettosi perché ci lavoriamo fin dalla prima elementare».

«I programmi della scuola

la forniscono principalmente informazioni e competenze per conoscere ed interagire con il mondo esterno - riprende Quattrino - il progetto Leela offre un percorso educativo che aiuta gli alunni a conoscere ed esplorare anche il proprio mondo interiore (emozioni, pensieri, bisogni, comportamenti) fornendo loro le abilità e gli strumenti per meglio comprenderlo e gestirlo. Questo è il nostro contributo all'obiettivo di un'istruzione di qualità nell'ambito dell'agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile».

Molti dei percorsi svolti a scuola, monitorati da uno dei partner tecnici del progetto Vie, saranno presentati nel corso di Edufest, la due giorni di Villa Bombrini, a cui parteciperanno, ad esempio, Umberto Galimberti e il lama tibetano Michel Rinpoche.

Il programma di Eufest è strutturato in una parte culturale, rivolta a genitori, insegnanti e professionisti in ambito pedagogico e psicologico, e un programma di edutainment rivolto a bambini, bambine e famiglie.

Negli incontri, nei dialoghi e nei workshop, gli ospiti affronteranno tematiche di attualità e di radicale importanza per il futuro dell'educazione quali il rapporto fra bambini e tecnologia, i conflitti, lo sviluppo della dimensione psicologica, etica e spirituale, l'educazione alla vita comune con un focus su libertà, diritti, democrazia e nonviolenza. Fra gli ospiti già confermati, oltre a Galimberti e al Lama, ci sono Daniele Novara, Paolo Mottana, Marco Guzzi, Alberto Diaspro, Dominic Barter e altri. Il programma di edutainment si compone di laboratori di tecnologia, robotica, creatività, espressione artistica, video-

giochi educativi in realtà virtuale, giochi di movimento, giochi da tavolo, letture animate, spettacoli teatrali, musicali e di burattini proposti da associazioni e artisti del territorio, fra cui Scuola di Robotica, Gino Balestrino, Six seconds, Ricrearti, Ritmiciclando, T-Riciclo, Demoela, Realiumvr e altri.

Durante il festival, per i genitori sarà possibile lasciare i figli alle attività di edutainment per poter partecipare liberamente alle proposte culturali. Il festival si svolgerà nelle sale di Villa Bombrini e nel parco adiacente offrendo attività in contemporanea in sei sale differenti: Sala Cultura, Sala incontri, Tech Corner, Area giochi, Area Workshop, Art maker corner. —

forleo@ilsecoloxix.it

I giovanissimi si sono confrontati sul tema della comunicazione non violenta e i conflitti

Gli incontri hanno riguardato anche la filosofia per bambini e la mindfulness

IL PROGRAMMA

Percorsi divisi per i piccoli e le famiglie

Laboratori e workshop, dibattiti e spettacoli. Gli appuntamenti sono diversi per adulti e bambini all'Edufest di Villa Bombrini, il 6 e 7 maggio. Venerdì 6 è fissata alle 14.30 la tavola rotonda "Il Cervello e le emozioni". Alle 16, presentazione del libro "Dentro me cosa c'è" di Daniela Carucci. Alle 17, incontro con Daniele Novara sui conflitti, alle 17.30 con Alberto Diaspro su bambini e tecnologia. Sabato 7 maggio parleranno Marco Guzzi, alle 10.30, Dominic Barter, alle 14, Paolo Mottana alle 15 e, come incontro finale, alle 16 Umberto Galimberti parlerà dell'educazione affettiva. Alle 17.45, una introduzione alla comunicazione nonviolenta, alle 18, tavola rotonda sulla scuola e, alle 20.30 lo spettacolo conclusivo del Festival. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei 54 incontri del progetto Leela i cui risultati saranno illustrati e discussi all'Edufest del 6-7 maggio a Villa Bombrini



Una bambina con la sua giraffa durante un laboratorio



Peso:85%